

# SCUOLA FIORENTINA

Seconda metà del XVI secolo

## ***Ritratto di Francesco I de' Medici***

1570 circa

Olio su tavola

Inventario 1890 n. 2226

Cornice del XVIII secolo

Il principe Francesco de' Medici è qui ritratto all'età di trent'anni, con il giovane volto affilato, sostenuto dalla goletta in acciaio che, assieme alla spada e all'elmetto, ne definisce le virtù militari. Allo stesso tempo la sofisticata malinconia sottesa al dipinto evoca l'intelletto vivace del principe, appassionato di pratiche alchemiche, rarità naturali e artistiche. Dibattuta è la paternità dell'opera attribuibile alla cerchia di pittori attivi, tra il 1570 e il 1573, presso lo Studiolo di Francesco I in Palazzo Vecchio. E' agli Uffizi dal 1930.

Restauro del 2010

## ***Portrait of Francesco I de' Medici***

c. 1570

Oil on wood

Inventory 1890 n. 2226

18<sup>th</sup> century frame

Prince Francesco de' Medici is shown here aged about thirty, with youthful, pointed features above a steel gorget alluding, like his sword and helmet, to his military prowess. At the same time, a sophisticated, melancholy air evokes the lively intellect of this prince who had such a passionate interest in alchemy and in the study of natural and artistic rarities. The artist is not known for certain but he must have been one of the circle of painters working in the prince's private study in Palazzo Vecchio between 1570 and 1573. The portrait entered the Uffizi in 1930.

Restored in 2010

# SCUOLA DI FONTAINEBLEAU

Ultimo quarto del XVI secolo

*Ritratto di Gabrielle d'Estrées  
al bagno con una delle sorelle*

Ultimo quarto del XVI secolo

Olio su tavola

Inventario 1890 n. 9958

Cornice XX secolo

Nonostante la fortuna iconografica di questo soggetto, la cui variante più nota è conservata al Louvre, molti interrogativi denotano il dipinto qui esposto – recuperato da Siviero e agli Uffizi dal 1988 –, databile alla fine del Cinquecento nell'ambito della scuola di Fontainebleau. Altrettanto enigmatica è l'identità delle due donne, immerse in un bagno comune e intente a porgersi un anello di cui non rimane traccia, che alcuni riconoscono come Gabrielle d'Estrées, amante di Enrico IV, assieme ad una delle sue sorelle, ed altri interpretano invece come un ritratto ideale ispirato ai canoni estetici della lirica cinquecentesca.

Restauro del 2011

*Portrait of Gabrielle d'Estrées  
and one of her sisters*

Last quarter of the 16<sup>th</sup> century

Oil on wood

Inventory 1890 n. 9958

20<sup>th</sup> century frame

Despite the popularity of the subject, the best-known version of which is in the Louvre, many question marks still surround this late 16<sup>th</sup> century School of Fontainebleau painting, which was retrieved by Siviero after World War II and has been hanging in the Uffizi since 1988. Equally enigmatic is the identity of the two women sharing a bath, one offering the other a ring of which all trace has been lost. Some scholars have identified the women as Henri IV's lover Gabrielle d'Estrées and one of her sisters, while others suggest that it is an idealised portrait inspired by the lyrical aesthetic standards of the 16<sup>th</sup> century.

Restored in 2011

# JACOPO LIGOZZI

Verona 1547 - Firenze 1627

*Ritratto di Virginia de' Medici*  
1586 circa

Olio su tavola  
Inv. OdA Poggio a Caiano n. 64  
Cornice XXI secolo

Il dipinto, giunto anonimo agli Uffizi dalla villa medicea di Poggio a Caiano, è attribuito dagli anni '90 del Novecento a Ligozzi. A sciogliere l'identificazione dell'effigiata a lungo dibattuta è stato il prezioso collare riconosciuto tra le proprietà di Camilla Martelli (1545-1590). La giovane ritratta non sarebbe tuttavia quest'ultima, che fu la seconda moglie di Cosimo I, quando la loro figlia Virginia (1568-1615), che ricevette in dono il gioiello per le sue nozze nel 1586. La descrizione particolareggiata dell'abito richiama l'attività del Ligozzi come ricamatore e progettista di parati da lui svolta anche allo corte di Francesco I, soprattutto su committenza di Bianca Cappello.

Restauro del 2011

*Portrait of Virginia de' Medici*  
c. 1586

Oil on wood  
Inv. OdA Poggio a Caiano n. 64  
21<sup>st</sup> century frame

This painting, which was an anonymous work when it entered the Uffizi from the Medici villa of Poggio a Caiano, was attributed to Jacopo Ligozzi in the 1990s. The riddle of the sitter's identity, long uncertain, has been solved thanks to her necklace, which belonged to Cosimo I's second wife Camilla Martelli (1545–90). The sitter is now thought to be their daughter Virginia (1568–1615), who was given the necklace by her mother as a wedding present in 1586. The meticulous rendering of the gown reminds us that Ligozzi was also an embroiderer and designed fabrics for the court of Francesco I, particularly for the latter's second wife Bianca Cappello.

Restored in 2011

## SCUOLA FIORENTINA

Ultimo quarto del XVI secolo

### *Allegoria della Fortuna*

Fine del XVI secolo

Olio su tavola

Inventario n. 8023

Cornice del XVI secolo

La Fortuna è qui raffigurata in bilico su un globo terrestre e con un piede alato a evocare la sua natura instabile e transitoria. Alla sinistra vari oggetti, tra i quali una corona e delle monete, alludono, cadendo, alla prosperità fugace che essa accorda. Il vassoio alle sue spalle reca invece due *memento mori*, i fiori e la clessidra. La presenza del prezioso vaso di vetro conferma infine la vicinanza dell'autore al gusto della corte di Francesco I dove tali manufatti ebbero larga diffusione soprattutto in relazione alla pratica alchemica.

Restauro del 2011

### *Allegory of Fortune*

Second half of the 16<sup>th</sup> century

Oil on wood

Inventory n. 8023

16<sup>th</sup> frame

Fortune is shown balancing on a globe, a winged foot alluding to her unstable, transitory nature. On her right we see a variety of items, including a falling crown and coins which allude to the fleeting nature of the prosperity that she dispenses. The tray behind her bears two *memento mori*: flowers and an hour-glass. The presence of the valuable glass vase tells us that the painter frequented the court of Francesco I where such precious items were commonplace, particularly in connection with the practice of alchemy.

Restored in 2011

# JACOPO LIGOZZI

Verona 1547 - Firenze 1627

*Allegoria della Virtù  
salvata da Amore dall'aggressione  
dell'Ignoranza e del Pregiudizio*  
metà del nono decennio del XVI secolo

olio su tela  
Inv. 1890, n. 10637  
cornice del XXI secolo

Sullo sfondo di una parete rocciosa fiorita e bagnata da un ruscello, la Virtù cerca di liberarsi dall'Ignoranza (la donna con orecchie d'asino), e dal Pregiudizio (l'anziana con ali membranose alle spalle e a coda di gufo alle tempie), aiutata da Amore. Nel 1588 il quadro era nel Casino di San Marco fra i beni dell'eredità di Francesco I e Bianca Cappello; nel 1765 figurava in palazzo Galli Tassi e nel 1863 nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova, che alienò il dipinto nel 1865. Il tema allegorico è congeniale al pittore che lavorò per Francesco come illustratore scientifico e che sovrintese alla decorazione della Tribuna.

*Allegory of Virtue Rescued by Love  
from Ignorance and Prejudice*  
mid-1580s

oil on canvas  
Inv. 1890, n. 10637  
21<sup>st</sup> century frame

Against the backdrop of a rock wall with vegetation bathed by a stream, Virtue, aided by Love, seeks to free itself of Ignorance (the woman with the ass's ears) and of Prejudice (the old woman with membranous wings on her shoulders and wings resembling the tail of an owl at her temples). In 1588 the painting was listed as one of the items in the Casino di San Marco that had belonged to Francesco I and Bianca Cappello; in 1765 it was recorded in Palazzo Galli Tassi, and in 1863 it was in the Arcispedale di Santa Maria Nuova which sold it in 1865. The allegorical theme was congenial to the painter, who worked for Francesco as a scientific illustrator and who also masterminded the decoration of the Tribune.

Dono di Cristina e Jean Luc Baroni  
in memoria del padre Giancarlo -  
2014

Gift of Cristina and Jean-Luc Baroni  
in memory of his father Giancarlo –  
2014